Martedì 6 Marzo 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 56

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 2.5

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6

Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 39.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mosio in UDINE (Tel. 2-46) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

L'Osovano e la tomba dei Caduti

Avendo i componenti l'«Osovane» deliberato di versare quanto prima una somma di denaro quale contributo per il pagamento dei lavori della Tomba dei Caduti Osoppani, il Podestà ha inviato alla medesima la seguente lettera:

«Sono venuto a conoscenza che codesta benemerita Compagnia Filodrammatica ha deliberato di elargire l'utile netto dell'incasso di alcune recite degli anni passati, per pagare le spese sostenute nella costruzione della Tomba dei Caduti. Codesta Compagnia che tanta lusinghiera fama si è acquistata nell'arte filodrammatica, aggiunge così ai suoi tanti meriti anche quello di uno speciale di patriottica beneficenza.

La passerella tra Osoppo e Peonis

Si fa un gran parlare di una passerella fra Osoppo e Peonis, una specie di «trait-d'union» fra il sobborgo pacifico ed isolato della nostra bella e caratteristica Spagna Friulana e il nostro centro. Sarebbe utile e buona cosa questo nuovo anello di congiungimento fra Peonis e Osoppo attraverso un ponte a corde che sostituisce lo antico mezzo di trasporto: la barca.

Opera Nazionale Balilla

Lunedì passato in un'aula scolastica, con l'intervento dei signori componenti il Comitato comunale O. N. B., Silvio Rossi presidente, nonchè del Podestà, del Segretario Politico Fabris, dell'istruttore O. Valerio, del sig. Giovanni Faleschini e del maestro Giovanni Valerio vennero distribuite a parecchi Balilla le scarpe pesanti da marcia, fatte fare dal Comitato con l'offerta cittadina e con il concorso dei genitori. Bella, l'iniziativa; ma occorre maggior denaro per cui si richiama l'attenzione della cittadinanza. Fecero brevi raccomandazioni ai Balilla il Presidente e il Podestà.

«Il Patto di Osoppo»

Osserva Carlo Del Croix che taluni fatti grandi hanno principii così semplici che nessuno sembra notarli. Ma i mutilati che a compenso delle ferite offerte alla Patria meritano di poterne antivedere i sacri destini sanno che ad Osoppo i camerati friulani e giuliani hanno annunziato un evento, ribadito col destino d'Italia un patto sicuro. Essi dissero ad Osoppo: «La delegazione del Friuli e della Giulia» si chiamerà dora innanzi «e della Dalmazia». Quale Dalmazia? Non la sola Zara. La bella e piagata capitale senza Stato è la testa di ponte da cui faranno impeto le aquile nuove e le antichè» Chi nominò il patto si chiamava Slataper, come il fratello Scipio: aleggiò sopra i convenuti lo spirito dell'eroe poeta caduto sull'Isonzo per la sua Trieste, la sua Italia la sua e nostra fede.

1. Togliamo questa premessa dall'ultimo Bollettino dei Mutilati e Invalidi di guerra. Riportiamo questo brano di alto significato, e che appunto forma, come abbiamo detto, la premessa alla cronaca del Congresso dei Mutilati che ha avuto luogo in Osoppo nel mese di gennaio u. s.

La motoaratrice

La Sezione Combattenti ha pubblicato un manifesto col quale avverte che sono messe a disposizione del pubblico le motoaratrice, l'erpice e la seminatrice al prezzo di compenso prefissato. Tutti i nostri agricoltori dovrebbero profittare.

Per il Duca della Vittoria

Mercoledì 7 corr. nella chiesa parrocchiale, si celebrerà una messa funebre in memoria del Duca della Vittoria. Interverranno autorità militari e civili, associazioni e scolaresche.

Assemblea

Domenica ebbero luogo due assemblee sociali: quella della Cooperativa di Lavoro Osoppana e quella della Latteria Turnaria. In quest'ultima venne eletto anche il nuovo Consiglio direttivo.

I lavori di arginatura

I lavori di arginatura, incominciati l'anno passato, volgono ormai al termine. Questa opera di necessaria difesa contro il Tagliamento, ha impiegato molti operai sopratutto nei paesi viciniori, ai quali presto purtroppo cessando il lavoro, verrà a mancare un cespite di risorsa.

Il lavoro eseguito è veramente grandioso e imponente.

Lutto dell'ex segretario Cozzi

Il signor Tita Cozzi, che per molti anni fu segretario del nostro Comune e stato, in questi giorni, rattristato da un grave lutto a Genova, dove risiede: gli è morta la moglie, signora Ciani Maria che per moltissimi anni fu insegnante benemerita a Povoletto. Al buon sior Tita e famiglia inviamo le nostre più sincere condoglianze.

TARCENTO

Beneficenza

In morte della compianta signora Maria Feriguttí ved. Cossio offrirono: Alessio Adain Del Medico e famiglia 10. De Monte avv. Arturo 10, cav. Gius. Pividori 10; il figlio Valentino Cossio e famiglia Fochia per onorare la memoria della loro cara Estinta 100.

Il nome della predetta defunta è stato inscritto fra i soci perpetui del Patronato Scolastico.

N.B. — Le offerte per il Patronato Scolastico e per la Croce Rossa Italiana si ricevono dal maestro Bortoluzzi.

Cronaca Sandanielese

S. DANIELE

Dimostrazione

Ieri sera verso le ore 18, ex alpini, ai quali si aggiunse la popolazione di S. Daniele del Friuli, con quelle delle vicine frazioni di Villanova e Aonedis si raccose improvvisamente nella Piazza Maggiore Vittorio Emanuele per una manifestazione di simpatia al Podestà conte comm. Quintino Ronchi, il Valoroso Condottiero della guerra sull'Adamello e nostro Concittadino.

Due erano le fanfare: quello di Villanova che intuonò subito «Giovinezza» fra gli urrà della folla e quella degli Scarponi gloriosi di S. Daniele che suonò poi marcie patriottiche.

All'apparire del Podestà sullo spalto della vecchia loggia, un evviva imponente ne uscì da tutto il popolo: il generale Ronchi, visibilmente commosso, pronunciò un discorso elevatissimo. Disse che la grande superba e spontanea adunata dimostra che l'animo generoso della popolazione sandanielese è con il suo e ringrazia e desidera e raccomanda la calma in tutti, la concordia, il lavoro per il benessere del Paese.

Inneggia per ultimo alla Grandezza della Patria, al Re, al Duce; e la popolazione entusiasta delirante acclama al primo cittadino che accompagna poi fino all'Albergo Italia, dove le fanfare suonano e schiere di alpini cantano.

RAGOGNA

Le lezioni di frutticoltura

Organizzato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, Sezione di San Daniele, a mezzo del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, è stato qui tenuto nei giorni 27 e 28 febbraio il terzo turno di lezioni sulle cure da usarsi ai fruttiferi nei vari stadii della loro vita.

Meno numerosi che ai precedenti corsi furono gli intervenuti, perchè quest'anno in ogni centro frutticolo anche di modesta importanza l'instancabile titolare del Conorzio, perito agronomo De Bortoli Mario, ha portato la sua parola persuasiva di istruttore e propagandista. Alle lezioni presenziarono anche gli allievi del corso di agraria di San Daniele; e gradito fu l'intervento del Commissario Prefettizio del Comune accompagnato dal Segretario che volle porgere il suo saluto ai presenti.

Dopo le lezioni teorico - pratiche tenute nel podere del dott. Loi Domenico, si effettuarono sopraluoghi nei frutteti dei dintorni. E fortunato fra tutti può chiamarsi il Bortolussi Antonio perchè gli fu dimostrato che un suo recente impianto di mele consociate a viti era stato effettuato con tale inosservanza delle più elementari norme culturali, che l'esito ne sarebbe stato inesorabilmente compromesso. Ed egli, convinto, si rassegnò al minore dei mali, cioè al reimpianto, giacchè ne era ancora in tempo.

Agli allievi che dimostrarono maggiore interessamento e profitto, venne regalato un opuscolo compilato dal signor De Bortoli, compendio delle lezioni orali.

Beneficenza

In morte del signor Giacomo De Monte il signor Giuseppe Tabacco versò al nostro Patronato Scolastico L. 10.

MARTIGNACCO

La consegna della Medaglia al Podestà ed il tesseramento Fascista

(5) Ieri al Teatro Nazionale, con cerimonia intima ed austera, è stata consegnata al nostra benamato Podestà cav. Francesco Bierti la medaglia di carica. Il cav. Bierti regge da circa un anno, con intelletto d'amore, le sorti del nostro importante comune e dedica tutto sè stesso al bene pubblico con alta soddisfazione della popolazione e plauso delle superiori autorità. E il comitato appositamente costitiitosi per la raccolta del fondo non fece fatica a raggiungere la somma occorrente, il che dimostra quanto sia grande e generale la stima e la simpatia di cui il cav. Bierti gode della cittadinanza.

Nonostante il tempo sfavorevole, intervennero anche dalle frazioni numerose autorità, amici del festeggiato e molto popolo, tanto che, non appena aperta la sala teatrale fu tosto gremita. Le autorità hanno preso posto sul palcoscenico. Prima d'iniziare la cerimonia, la banda intona «Giovinezza», ascoltata in piedi e salutata alla fine da scroscianti applausi.

Si inizia quindi la cerimonia. Per primo parla il segretario politico sig. Guido Meneghini; il quale con brevi parole espresse il suo vivissimo compiacimento per il meritato omaggio di gratitudine e di affetto tributato dalla cittadinanza, al suo primo cittadino, presentando quindi l'oratore ufficiale sig. Carlo Pellizzoni vice podestà. Questi rileva i meriti dell'illustre Capo del Comune, ed auspica ad un sempre migliore avvenire per il comune, per l'Italia, per il Fascismo. Conclude coll'assicurare al Podestà la collaborazione della cittadinanza che a lui plaude concorde per l'opera illuminata a favore del Comune. Alla fine, tra generali e calorosi applausi ed evviva, fa la consegna al Podestà della medaglia. Un grido unanime echeggia nella sala: evviva il Podestà cav. Bierti!» La musica intona quindi la marcia reale; tutti sono in piedi e salutano romanamente. Quando le ultime note squillano, alti risuonano gli evviva al Re, al Duce, al Fascismo, al Podestà.

Il festeggiato, benchè vinto dalla commozione, ringraziò i presenti e tutto il popolo di Mortegliano.

La musica intuona ancora una volta «Giovinezza» e poi si passa alla relazione finanziaria e alla consegna delle tessere ai fascisti per l'anno in corso.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. Vennero poi consegnate le tessere ai fascisti. In seguito la sala si sgombra, mentre le autorità si diressero al vicino albergo Italia ove dal direttorio è stato offerto al Podestà ed a qualche invitato una bicchierata d'onore.

La bella spontanea e simpatica cerimonia, non poteva avere esito migliore.

Il Podestà visita la scuola profession. sezione Agricoltura

Ricevuto dall'insegnante sig. Starbile, il Podestà cav. Michele Cauli accompagnato dal segretario cav. Alfredo Lizzi visitò la Sezione agricoltura della nostra Scuola professionale. L'insegnante espose all'illustre visitatore tutti gli schiarimenti e le informazioni che potevano mettere in rilievo l'utilità della scuola e il profitto che ne ricavano gli allievi.

Il Podestà si è molto compiaciuto dei risultati ottenuti ed espresse la sua ferma volontà che questa scuola abbia la più larga diffusione tra i contadini di ogni età, per il bene del Comune e perchè esso dia il massimo contributo alla risurrezione economica della Nazione. Rivolto agli scolari, il Podestà colonn. cav. Cauli pronunciò un elevato discorso pieno di utili considerazioni, e di esempi.

MERETTO DI TOMBA

Beneficenza

In seguito a interessamento del nostro nuovo Presidente dott. Da Villa colla nobile partecipazione del sig. Commissario Prefettizio dott. Diego Someda de Marco, in questo Comune si sta svolgendo opera intensiva di propaganda per l'Opera Naz. Maternità ed Infanzia. Perciò fu aperta una libera sottoscrizione per far fronte alle più urgenti necessità. Hanno generosamente offerto:

Per onorare la memoria del compianto dr. Carlo Someda famiglia Someda De Marco lire 200; Sorelle De Cillia 15; Salvador Giovanna e Figli 5; Coop. Consumo Meretto di Tomba 10; Latteria Turnaria Meretto di Tomba 10; Conti Fratelli Rota 50; Famiglia Turco Vincenzo 10; dr. Da Villa Felice Camillo 40; geom. Malisani Adolfo 5; Gentili Vittorio 20; Ida Malisani ved. Sabbadini 5; Teresa ed Aurora De Cillia 15; dott. Toldi Italo 5.

Versarono lire 2 ciascuna: Floreano Filippo, Pellegrini Pietro; Frisano Giovanni, Dolce Giacomo, Fanutti Luigi. — Lire una ciascuno: Floreano Olindo, Baggio Vittorio, Tomada Sante. — Floreano Carlo 1.50; Tubaro Umberto 0.90; Fanutti Ernesto 0.50; Mestroni Luigi 0.45.

Si spera che l'esempio dei sopra citati sia presto seguito da un altro elenco di benefattori.

POZZUOLO DEL FRIULI

In memoria

Nel trigesimo della morte del nostro Pievano conte di Montegnacco, il signor Serafino Siebbe ha offerto lire 10 pro Asilo Infantile.

TRICESIMO

Beneficenza

Offerte pervenute al Patronato Scol. di Tricesimo in occasione della morte del bambino Gianriccardo, figlio del Segretario Comunale sig. Del Checco Martino: dottor Felice Colazzi, Rapuzzi Giovanni; Biancuzzi Vittoria, Ronchi Olinto; Francesca Pauluzzi; Corinna Pauluzzi; Sorelle Zanin; Belfi Giovanni; Carla Locatelli; Angela Dri lire 10 ognuno; Sorelle Pividori; Tullio Adalgisa; Bonin Maria e Talmassons Ida Lire 5 ciascuna.

CARLINO

Riunione dei Combattenti

(ritard.) In seguito ad inviti del Presidente sig. G. B. Coz, ebbe luogo la annuale adunanza di questa sezione dei Combattenti.

Intervenne pure il Podestà, signor Enricor Guido Scarpa, in rappresentanza della Federazione Provinciale che portò il saluto e il suo alto compiacimento per questa Sezione che in tutti i modi coopera per il bene del paese; assicurò il suo appoggio per vedere realizzati quei principi che nacquero dalla guerra e si perfezionarono e idealizzarono attraverso il Fascismo.

Il Presidente sig. G. B. Coz, pronunciò un discorso sulla attività e il rendiconto della passata, gestione che venne approvato all'unanimità.

MUZZANA

Pro ciechi di guerra

(Ritard). — Per interessamento del signor Ceolin dott. Luigi anche qui s'è costituito un Comitato per la raccolta delle offerte pro Cicchi di Guerra.

Diamo un primo elenco degli offerenti:

Contessi Elti Zignoni Maria ved. ten. gen. P. Oro L. 100; Ceolin dott. Luigi 10; Conti Leonardo 10; Crachi Giuseppe 10; Sac. Giov. Batt. Facci 5; Ceolin Pierina 5; Gollin Renzo 5; Bono Angelo 5; Burba Giacomo 5; Covra Cornelio 5; Maurizio Gio Batta 5; Romano Maria 5; Conti Duilio 5; Petris Ferruccio 3; Del Piccolo Giacomo 3; Bianco Giacomo 2; Zenobio 2.

BERTIOLO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della defunta signora Rosa Benedetti in Filipponi versarono alla locale Congregazione di Carità: Cattaruzzi Lodovico, Mantoani Ugolino, Pussini Ant., Fabris Ant., famiglia Feruglio 10 ognuno; Fabris G.B., Fabris Agostino, Granzotto Mariano, Coradazzi Nicolò, Aita Enrico, Cernuschi Gino Criveilari Biagio 5 ognuno. — La famiglia poi offrì L. 50.

In memoria della defunta signora Serafina Ciani, pure alla Congregazione di Carità offrirono: Granzotto Mariano Coradazzi Nicolò, Crivellari Biagio, Aita Enrico e Pussini Antonio 5 ognuno.

RIVOLTO

Beneficenza

Elargizioni alla Congregazione di Carità in morte della signora Melissa Caterina ved. Lavaroni: Miani Pietro lire 25; Lavaroni Maria Stella 25; Cappellaro Ermenegildo 15; Lavaroni Marcellina 15; Famiglia Troisi lire 15.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Omaggio al Duca della Vittoria

(4) Ieri mattina, prima di intraprendere le lezioni è stato solennemente commemorato nelle scuole cittadine il Duca della Vittoria.

Nelle scuole elementari, alla presenza di tutte le scolaresche, ha parlato prima il mastro Perissutti e poi l'ispettore scolastico prof. cav. Vincenzo Bianco.

Alla Scuola Complementare ed all'Istituto Tecnico Inferiore ha parlato lungamente il Presido prof. Dal Santo.

Alla Scuola Professione Carnica ha rievocato la grande figura del Condottiero l'insegnante di quella scuola prof. Zanini.

Banchetto al Direttore della filiale Banca del Friuli

L'altra sera all'Albergo Roma ebbe luogo un banchetto d'addio che numerosi cittadini hanno offerto al rag. Arrigo Quaglia direttore di questa filiale della Banca del Friuli.

Il rag. Arrigo Quaglia che da quasi due lustri dirige questa succursale dell'importante Istituto di Credito Udinese aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia della Carnia intera e portare all'Istituto stesso un notevole sviluppo d'affari.

Trasferito recentemente a coprire la direzione della Succursale della Banca del Friuli a Buia prima che egli lasciasse Tolmezzo, la cittadinanza ha voluto esternargli la propria stima ed ammirazione offrendogli un banchetto al quale, come dicemmo intervennero numerose personalità bancarie e commerciali. Notiamo:

Vittorino Dorotea, rag. G B. Cacitti, Moro dott. Pietro, prof. Sambuco, dott. Carlo Pepe, Da Pozzo Pietro, Molinari Vittorio, rag. Rinoldi Giovanni, Billiani Pietro, rag. Angelo, Schiavi, ing. G. B. Calligaris, D'Orlando Amabile, Giardinieri Silvio, avv. G. B. D'Este, Carlo Soave, Capostazione Benetazzi, avv. G. B. Moro avv. cav. G. B. Quaglia, Aita Menotti, Filipuzzi Filippo, Morgante G. B., cav. Luigi Craighero, avv. Della Pietra segretario politico del Fascio, Miconi direttore Cassa N. I., Pizza Luigi, Nadali Valentino, Larice Gioacchino, geom. Vattolo Augusto, Jacopo Linussio, Moro Girolamo, Mari Vincenzo, Candoni Otello, ing. Moro, Lippi Marco, Puppini G. Batta, avv. Dante Marpillero, avv. Beorchia, D'Este Alfonso, De Crignis, Colonnello Della Bianca comandante il Batt. Alpini Tolmezzo, Arrigoni Francesco, Vuan Enrico, Barbacetto e altri ancora.

Allo spumante fra la più schietta allegria e cordialità numerosi invitati portarono al rag. Quaglia il loro saluto più cordiale auspicando di poter averlo ancora tra noi alla direzione dell'Istituto che egli abbandona.

Commosso risponde a tutti il festeggiato dicendosi lieto di poter ritornare a Tolmezzo dove ha speso due lustri di assiduo lavoro per il bene dell'Istituto e di queste popolazioni laboriose e patriottiche.

AMARO

Conferenza agraria ad Amaro

(5). — Ieri, domenica, i titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Carlo Sambuco, ha tenuto agli agricoltori del nostro Comune una conferenza sul tema «Intensifichiamo l'impianto dei gelsi». La sua parola facile, piana, persuasiva fu ascoltata con vivo interessamento.

VILLA SANTINA

Commemorazione Diaz

D'ordine di questa direzione didattica la commemorazione agli alunni del Duca della Vittoria, gen. Diaz, venne fatta:

A Lauco dal maestro ex combattente signor Damiani Luigi.

Ad Ovaro dal maestro ex tenente signor Canciani Daniele.

A Villa Santina dal direttore didattico e dal maestro ex tenente signor Fiorit Amedeo.

A Raveo dal maestro Bonanni Domenico ex combattente.

A Preone dal maestro Giacomuzzi.

Ad Enemonz dalla maestra Laurini.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Vecchio impiegato collocato a riposo

Il sig. Giovanni Zanolini, impiegato del colonificio Amman (ora Veneziano) in qualità di Capo Ufficio Amministrativo e Cassiere della Tessitura di Pordenone, avendo oltrepassato i limiti di età e quaranta anni di servizio, fu onorevolmente collocato a riposo. Al signor Zanolini, ancor vegeto di corpo e di spirito, che seppe nella sua lunga professione meritarsi costantemente la stima dei suoi superiori, dei colleghi e la benevolenza delle maestranze operaie, facciamo voti e fervidi auguri che egli possa godere a lungo il ben meritato riposo.

Commemorazione del gen. Diaz nelle Scuole Serali Commerciali

Ieri sera in un'aula delle Scuole di Pratica Commerciale presenti tutti gli allievi, la direzione ed i professori, presentato dal direttore prof. Cavezel con parole indovinate, l'insegnante M.o Cimitan ex combattente, mutilato e decorato della Croce di Guerra, con un discorso denso di pensieri elevato, ispirato ad alto sentimento di patriottismo commemorò la grande figura del Duca della Vittoria. Alle fine l'egregio intelligente e colto giovane conferenziere si ebbe ovazioni e congratulazioni.

Alla Combattenti

Alle 16 di ieri alla Sede Combattenti il presidente degli ex combattenti, il capitano dot. Onorio Brunetta parlò davanti a un folto gruppo di commilitoni esaltando il vittorio condottiero delle nostre armi, il Duca della Vittoria. Vivi applausi coronarono il felice discorso.

MONTEREALE CELLINA

Un incendio a Malvisio

L'altro giorno per cause accidentali si sviluppava un incendio nel fienile di certo Pietro Fascetta fu Angelo di 42 anni.

Il fuoco prese subito vaste proporzioni e nonostante l'accorrere dei volenterosi distrusse venticinque quintali di fieno, danneggiando il fabbricato.

S. QUIRINO

Sindacato braccianti

(5). — Ieri, alle ore 10.30, il signor Orfeo Tempestini, Ispettore dei Sindacati, invitato dal nostro Podestà è venuto fra noi per tenere una riunione allo scopo di chiarire i principi del sindacalismo e di procedere ala costituzione del Sindacato braccianti. Erano presenti il podestà rag. F. Cigolotti, il segretario politico Giacomo Cigolotti ed altre notabilità del Comune nonchè circa due centi persone.

Il Podestà presentò agli intervenuti il signor Tempestini, il quale pronunciò un eloquente e convincente discorso.

Alla fine raccolse l'adesione di una cinquantina di braccianti, cioè la totalità dei presenti che appartengono a tale categoria. Il signor Tempestini, dopo aver annunciato che il nostro Podestà ha accettato la carica di corrispondente dei Sindacati del Comune, nominò d'accordo con esso, a segretario del Sindaicato dei braccianti il signor Giuseppe Brocca di Luigi.

SACILE

Il mercato

Ecco i prezzi praticati sul mercato; Buoi da vita da lire 310 a 300 al quintale; buoi da carne da 280 a 310; vacche da carne di prima qualità da 250 a 280; vacche di seconda qualit da 200 a 260; vacche da vita da 1100 a 2000 al capo; id. seconda qualità da 800 a 1200; sorani da 290 a 310 vitelli da 380 a 420 il quintale; maiali da malello da 5.50 a 7; polli da 6.80 a 7.20 il chilogramma; galline a 7.50; tacchini a 7.

ZOPPOLA

Lieto evento

Due arzilli vecchietti, Bortolussi Giuseppe fu Angelo di anni 84, e Cassin Maria fu Angelo di anni 72, hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Accompagnati dai numerosi figli, nipoti e pronipoti e da uno stuolo di amici hanno assistito ad una messa ceebrata nella chiesa parrocchiale dall'arciprete. Hanno quindi voluto rinnovare il loro viaggio di nozze con una breve gita in automobile fino al capoluogo della Provincia.

E' seguito poi in casa Bortolussi un signorile banchetto al quale hanno partecipato tutte le autorità.

Ai due coniugi i più vivi auguri di lunga vita.

SEQUALS

La morte del Duca della Vittoria

La notizia della morte del Maresciallo d'Italia Diaz, Duca della Vittoria, ha prodotto in paese grande impressione e profondo cordoglio.

Il Podestà ed il Segretario Politico hanno pubblicato nobili manifesti ed il Presidente della locale Sezione Combattenti sig. Grandis ha egli pure partecipato ai commilitoni di Sequals e di Solimbergo, la morte del glorioso Capo con apposito manifesto, vibrante di alti sensi patriottici.

Oggi tutto il popolo si è riversato nella chiesa parrocchiale per assistere alla cerimonia funebre in omaggio al Grande Defunto indetta dalla Sezione Combattenti. Vi intervennero tutte le Autorità, Sodalizi con bandiere e gagliardetti. Durante la Messa il sacerdote prof. Grandis ha pronunciato una nobile e commovente orazione, nella quale ha rievocato la grande figura del Maresciallo, che resterà immortale nella storia d'Italia e del Mondo.

CASARSA

Combatenti in assemblea

Sabato sera, nella sede sociale si è tenuta l'annuale assemblea generale dei Combattenti.

Il Presidente sig. Enrico Morello si è vivamente compiaciuto del buon numero degli intervenuti, indice di interessamento e di cordiale reciprocità fra gli associati ed ha commemorato con belle parole il camerata Lindo Bertolin, di recente scomparso in seguito a malattia contratta in guerra.

Diede quindi lettura della relazione morale sull'attività svolta dalla Sezione nell'esercizio decorso. Detta lucida relazione morale come quella finanziaria esposta dal Revisore dei Conti sig. Mario Bronzini, vengono dall'assemblea approvata ad unanimità.

Apprendiamo con piacere come le gerarchie provinciali dell'Opera Nazionale Combattenti abbiano riconfermato alla Presidenza di questa Sezione i sig. Enrico Morelo con il quale vivamente ci felicitiamo.

Onoranze al Duca della Vittoria

5. Nel pomeriggio di ieri, per iniziativa del Presidente la Sezione Combattenti, nella sala Municipale, affollata di autorità, rappresentanze e cittadini, è stato commemorato il Grande Scomparso S. E. Diaz.

Dopo brevi parole di presentazione ed alcune patriottiche fras idel podestà sig. Arturo Brinis, ha la parola l'oratore ufficiale dott. Carlo Zatti, il quale, in forma sobria ed adeguata e con accento di schietta e contenuta commozione, ha nobilmente assolto all'onorifico incarico, ascoltato religiosamente fino alla fine e calorosamente appaudito.

Il colonnello cav. Raffaele Scalettaris, per onorare la memoria del condottiero di Vittorio Veneto, ha largito lire cento al Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla.

CIVIDALE

Istituto Orfani di Guerra - batte U. S. S. Cividalese 2 - 1

(vo) Partita incolore tra due squadre di classe differente e — inversamente però alla classe — di differente volontà di vittoria, di diferente passione di gioco.

La più anziana «Ginnico» si è lasciata battere dai giovani, veloci e volonterosi avversari, fin nel primo tempo, finito con 2 a 0. Quando si accorse che la gara era stata presa... troppo alla leggera, corse ai ripari. Ma ormai era troppo tardi!

Ad attenuante si deve notare al passivo, per i giocatori della Ginnico, il recente carnovale e tre settimane di inattività. Ma sono sufficienti queste attenuanti per giustificare l'infelice prova odierna?

Un punto, ad onor del vero, non è stato concesso ai bianco-rossi, nel primo tempo, su calcio d'angolo. La palla è stata fermata dal bravo portiere, come più tardi ammise egli stesso, completamente dietro la linea della porta.

Ma non è il punteggio che fa di una gara una prova buona o cattiva di una squadra! Anche se gli Orfani avessero perduto, giocando come hanno giocato, hanno piaciuto di più e per lo spirito che li animava e per il brio, la volontà, il disinteressamento. E' questa una squadra tipo «Sangiorgina». Manca di quella scuola che la «Ginnico» possiede bastantemente per esserle superiore; ma ha una nobiltà, decisione, vivacità e, ripetiamolo, volontà, che la fa piacere ed ammirare.

Ha diretto l'incontro il sig. Comugnero il quale represse energicamente ogni accenno di gioco pesante.

All'inizio vi fu un minuto di raccoglimento in riverente omaggio al Duca della Vittoria.

***

A Cividale doveva oggi salire la squadra dell'Edera di Udine. Questa però contrariamente agli affidamenti dati non si è fatta viva.

PONTEBBA

Tesseramento commercianti

Il Delegato Mandamentale della Federazione Fascista Commercianti ci comunica:

Con vivo piacere la Delegazione Mandamentale di Pontebba rende noto che tutti i Commercianti del Comune di Pontebba e Chiusaforte hanno risposto quasi unanimi all'appello loro rivolto tanto che restano da distribuire tre sole tessere. Si aspettano ora i risultati dei Comuni di Dogna, Resia, Resiutta e Moggio, sperando siano identici a quelli sopra citati.

GEMONA

La commemorazione del gen. Diaz

Per la morte del generalissimo Diaz dagli edifici publici e privati è stato esposto il tricolore. Nelle scuole il Duca della Vittoria è stato commemorato con vibranti discorsi degli insegnanti.

Recite Stimatini

Un folto pubblico gremiva ieri sera il teatro del Collegio Stimatini ciò che dimostra come i trattenimenti che vi si danno riescano graditi e applauditi dalla cittadinanza.

Ieri sera il direttore del Collegio M. Rev. don Pio Gabos tenne l'annunciata conferenza con proiezioni luminose bellissime sulla Madonna di Lourdes.

Negli intermezzi venne suonata musica sacra eseguita con molta valentia.

Le insegnanti del Doposcuola

Quali insegnanti al Doposcuola sono state designate le sig.re Seravalli e Baldissera Maria.

CRONACA CITTADINA

Solenne funzione in Duomo in suffragio di S. E. Diaz

Mentre il giornale va in macchina sta svolgendosi in Duomo la solenne funzione, indetta dal Fascio di Udine, in suffragio di S. E. il Maresciallo Diaz.

Sono presenti S. E. il Prefetto, S. E il Comandante il Corpo d'Armata, i Commissari della Provincia e del Comune, i rappresentanti delle Gerarchie Fasciste e le altre autorità civili e militari più in vista. Sono pure intervenute rappresentanze di tutte le armi e Corpi del Presidio, delle organizzazioni fasciste e combattentistiche e di tutte le scuole.

Ai piedi dell'altar maggiore è oretto un grande catafalco con trofei militari e ornamenti floreali.

Celebra mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana.

Osservatorio fitopatologico

Il Ministero dell'Economia Nazionale, in considerazione della necessità di organizzare i servizi fitopatologici nella Venezia Giulia, ha istituito, con D. M. 11 febbraio a. c. il R. Osservatorio Fitopatologico per la Venezia Giulia con sede in Trieste con decorrenza 1 marzo a. c. La circoscrizione di tale osservatorio comprende le provincie di Trieste, Udine, Fiume, Gorizia e Pola.

Della Direzione del suddetto osservatorio è stato incaricato il dott. Nicolò Cuscianna, R. Ispettore per le malattie delle piante.

Libera docenza

Apprendiamo con sentito compiacimento che l'egr. nostro concittadino dott. Cesare Grinovero ha in questi giorni conseguito brillantemente la Libera Docenza in Agronomia presso il R. Istituto Superiore Agrario di Milano. Dotato di forte ingegno e di soda coltura, il dott. Grinovero è anche autore di pregevoli scritti agrari, tra i quali va particolarmente ricordato un suo magistrale lavoro sull'Irrigazione del Bresciano, in cui la parte sperimentale, del tutto originale, assume eccezionale importanza. Il dott. Grinovero che fu pure per breve tempo titolare di Sezione della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, conta al suo attivo un vario e assai lusinghiero stato di carriera, che in questi ultimi tempi si è esplicata con successo anche in Colonia nei servizi rispettivi del R. Ufficio Agrario della Tripolitania. La Commissione giudicatrice, composta dagli illustri professori Alpe, De Cillis e Todaro, ha tributato al valente nostro concittadino vive lodi. Giungano ora gradite a lui ed alla sua famiglia anche le nostre vive congratulazioni e quelle dei numerosi colleghi ed amici estimatori, in uno agli auguri di maggiori e meritati allori.

Nozze d'oro

Domenica i coniugi signori Giuseppe Nigris e Maria Gabassi celebrarono il loro 50. anno di matrimonio: 4 marzo 1878 — 4 marzo 1928; e malgrado ognuno di loro abbia raggiunto o quasi, la «settantina» ancora vegeti ed arzilli se la passano allegramente circondati dall'affetto e dalla stima generale.

Giuseppe Nigris particolarmente per la sua molteplice e geniale attività nel lavoro, riuscì non senza sudori però, a crearsi una posizione agiata, premio ben meritato alle sue fatiche.

Il Nigris, ottima tempra di lavoratore, abilissimo nel suo genere quanto modesto, troppo modesto, partecipò con successo a varie Esposizioni Nazionali ed Estere meritandosi riconoscimenti ed attestazioni per i suoi lavori in ferro battuto, veramente apprezzabili.

Ricordiamo solo un episodio: il 1913, fu personalmente ricevuto da S. M. il Re al quale recò, quale devoto omaggio, un suo pregievole oggetto artistico, uscito dalla sua officina, dopo essere stato forgiato dalle sue mani come l'ingegno, la concezione sue vollero. S. M. il Re rimase commosso ed ammirato; e quale suo personale riconoscimento, volle degnarsi far dono all'artista di un orologio d'oro recante i segni della Casa Reale.

Ma non solo nel campo del ferro battuto si rivelò il Nigris; ma ben in altri: ottenne due brevetti, l'uno per lampade speciali da usare nelle Polveriere, lampade praticissime, tanto che il nostro Genio Militare tutt'ora le ha in dotazione; e l'altro per un periscopio.

Ci sembrano sufficienti questi pochi affretati cenni per giustificare la considerazione, la stima e l'affetto grandissimo che gode il buon «sior Bepo» e la sua degna compagna, veramente compagna della sua vita.

E lieti e sorridenti si ritrovarono domenica a festeggiare «i vecchi», una larga cerchia di parenti e di intimi amici.

La bella ricorrenza, e ben a ragione, fu voluta ricordare con solennità, pur restando essa nell'intimità famigliare.

Alle re 10, dopo un signorile rinfresco in casa degli.... «sposi», nella Chiesa del Redentore fu celebrata una Messa Speciale; funzionò il rev. parroco don Buttò, che rivolse pure all'indirizzo della non più novella copia, belle espressioni di felicitazione e di augurio, implorando su di essa la divina benedizione.

Accompagnava la Messa, un quartetto che svolse brani di musica, in modo inappuntabile, sotto la direzione dell'egregio maestro prof. Luigi Garzoni. Piacque molto e commosse «L'Avemaria» del Cordans, cantata squisitamente dal noto Sanvidotti.

***

Alle «Due Palme» gestita dal nipote dei Nigris, in una sala, adorna molto graziosamente di fiori e di verde, fu consumato un ricco pranzo, durante il quale i due «sposi» furono festeggiatissimi.

Non mancarono discorsi, brindisi, poesiole, il tutto condito da una grazia e da una bontà invero commoventi

Agli auguri pervenuti ai coniugi Nigris da ogni parte, aggiungiamo il nostro: arrivederci alle nozze di diamante.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

MADRI E VEDOVE. — In morte del cav. Pietro nob. Antonini: Famiglia Boccaccini 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giovanna Missani: Lucia Veroi 10.

NEI SINDACATI

Il Signor Raffaello Di Mauro a datare dal giorno 5 corr. d'ordine del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale cessa di far parte del personale dipendente.

A sostituirlo nella carica di Segretario dei servizi assistenziali (Patronato Nazionale) il Segretario Generale ha chiamato temporaneamente il rag. Raffaele Gentile.

IL PREZZO ALL'INGROSSO DEI TESSUTI

Anche i prezzi dei tessuti, nella battaglia economica ingaggiata in questi ultimi tempi, dal Governo Nazionale, hanno subito notevoli ribassi.

Ne fa fede uno specchietto pubblicato nell'ultimo Bollettino ufficiale del Consiglio dell'Economia Provinciale.

Difatti da questo notiamo come il cotone tessuto colorato per vesti da donna, che il 15 novembre 1927 dai grossisti veniva pagato a lire 4.60 al metro, il 15 febbraio c. a. viene pagato a lire 4.10. Il tessuto colorato camicie uomo da lire 2.35 che veniva pagato in detta epoca, scese a 2.15; Domestic greggio per lenzuola, da camicie, peso g. 195 al metro lineare, da 2.75 scese a 2.45; il tessuto tipo uso merinos, altezza 100 cm. da 4.25 a 3.80; tessuto cotone ritorto per vesti da uomo da 8.10 a 7.20; Domestic candido 12 per 12, altezza 80 cm. da 3.20 a 2.85; tessuto spigato stampato per vesti da donna da 4.05 a 3.65.

PER LA PRODUZ. DEL TABACCO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 1, marzo corr. pubblicò la legge 19 febbraio 1928 n. 675 il cui articolo unico è del seguente tenore:

«Le aziende che abbiano per loro unico scopo il commercio di esportazione dei tabacchi indigeni greggi, sono dichiarate esenti per cinque anni, a datare dalla loro costituzione, dall'imposta di ricchezza mobile sul reddito derivante da tale commercio.

Per le aziende già esistenti, tale esenzione comincia a decorrere dal 1. gennaio 1927».

UNIVERSITA' POPOLARE

«La casa» I. lez.: «L'edificio»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo, terrà la sua prima conferenza sul tema: «La casa: l'edificio», che avrebbe dovuto aver luogo venerdì 2 corr., rimandata in segno di lutto per la morte di S. E. il gen. Diaz, Duca della Vittoria.

La seconda lezione, avrà luogo in una serata da destinarsi.

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

MOVIMENTO DEL CLERO

Con decreto 21 febbraio 1928 il sac. Gelindo Vicenzutti veniva nominato Cappellano di Pavia trasferendolo da Castions di Strada.

Con decreto 28 febbraio il Sac. Egidio Giuliani veniva nominato Cappellano parr. di S. Cristoforo di Udine trasferendolo da Spessa di Gagliano.

Spunti ed appunti

Furlàn, sco fàit un bon consèi!

Riverit sior Diretor,

...no soi un leterât — magari — cusì c'al mi permeti che mi esprimi in lenghe sclete.

O lei ches pocies novitâs leterariis che o rivi ogni tant a comprami slaldrosant la borse, che o dai simpri flape, cusì quant che o passi devant a une mostre di libris o devi fermami a passiins di desideri come che fasin i fruz devant a une vetrine di pastiçs, e o sielz e o scrivi i tituli e autôrs fin che o crôt di ve ciatât chel libri c'al merit di sei comprât, apene che mal permetarà il tacuin.

Cusì hai cioll ogni tant a Fame, romanzo degl'italiani all'estero» di Franco Simoneini (Edizione Bemporad 1928), e i di el vêr mi soi ciatât propri cintent, ancje pensant a certes delusions, seben che il autor al mi fos gnûf.

E cui vores sei un critic leterari par podê laudâ come c'a si merite che sane, che fuarte e patriotiche leture; e come furlan par laudâ l'autor (che forsi no le dai nestris) c'al ha volût furlan el protagonist, e sore plui inamorât dal so Friul, come c'al vares di sei'u ogni bon furlan.

Cusì, sior Diretor, lui c'al è scoltât, che al disi ai furlans che lein chei bie libri, che i pensin sù, e che imparin a amâ chiste nestre patrie vizin e lontan, ancje se qualchi volte ves di parenu che no nus edi a grât.

C'al mi credi

Dario Burelli

Il decesso di G. Fabris

Si è spento improvvisamente, alle ore 9 di ieri, il signor Giuseppe Fabris. Nulla lasciava prevedere la catastrofe poichè, malgrado la tarda età di 86 anni, egli era vegeto ed arzillo. La sera prima non aveva accusato il minimo malore, tanto che erasi soffermato a giocare tranquillamente alle carte, in famiglia. Ma, purtroppo, la Parca inesorabile stava in agguato e una paralisi cardiaca giungev poche ore dopo ad arrestare i battiti di quel cuore leale e generoso.

Con Giusppe Fabris è scomparsa una simpatica figura di cittadino, cara a tutti gli udinesi che ne apprezzavano il sempre vivo e grande patriottismo e le elette virtù.

Alla vedova, ai congiunti — in particolar modo alla figlia e al genero cav. rag. Silvio Moro — giunga l'espressione affettuosa del nostro più profondo e sentito cordoglio.

ALTRO DECESSO

Domenica mattina si è spenta, a settantatre anni, dopo penose sofferenze, Domenica Martin ved. Gennaro, il di cui ricordo rimarrà vivo in quanti la conobbero e ne apprezzarono la bontà di cuore e le domestiche virtù.

Ai figli, ed in particolar modo all'egregio sig. Umberto Gennaro, valente e stimato direttore dello Stabilimento Tipografico Friulano, nonchè agli altri congiunti, le nostre profonde condoglianze.

Un grave lutto nella famiglia magistrale

Nel pomeriggio di ieri una triste notizia si spargeva in città e suscitava particolare dolore fra i componenti la famiglia magistrale di Udine. Annunziata Angeli, da circa quaranta anni insegnante nelle nostre scuole elementari — donna di grande bontà, di eletti sensi e di rara franchezza di carattere — decedeva ieri per improvviso assalto cardiaco.

Con la Sua scomparsa la scuola perde una valente e intelligentissima insegnante che dedicò tutta se stessa al nobile compito dell'educazione.

Ebbe largo consenso di amicizie sincere e lascia grande rimpianto.

Il Congresso Nazionale della Stampa

Nei giorni 10 e 11 marzo p. v. seguirà a Roma il Congresso Naz. del Sindacato Fascista dei Giornalisti. Apprendiamo con compiacimento che le superiori Gerarchie hanno delegato il collega Federico Valentinis membro del Direttorio regionale e fiduciario della Sezione di Udine, a rappresentare al Congresso tutte le Sezioni provinciali del Sindacato Giuliano.

SUL LAVORO

Verso le ore 16 di ieri fu accompagnato all'Ospedale Civile di Udine, lo scalpellino Piero Giovanni, d'anni 17, di Luigi, il quale presentava una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Al medico di guardia dott. Butti, che lo medicò, l'infortunato riferì di essersi prodotta tale ferita mentre lavorava presso la Ditta Ermenegildo Moretti.

UNA CORNATA TERRIBILE

Stamane fu accolto all'Ospedale Civile, tale Domenico Gentilini d'anni 63 fu Giuseppe, per un ampio squarcio alla regione inguinale destra.

Il poveretto trovavasi nella propria stalla al governo delle armente. Ad un tratto fu colpito da una di queste con una tremenda cornata.

Soccorso dai famigliari, fu provveduto al suo trasporto al Pio Luogo, ove il dottor Butti gli praticò le cure del caso, giudicando la lesione guaribile in una ventina di giorni.

MORSICATA DA UN CANE

La signora Ida Siarra in Magon, abitante in Piazza Umberto I, fu morsicata ieri nel pomeriggio dal proprio cane alla mano sinistra ed all'avambraccio destro.

Al Civico Ospedale, ove la signora Magon fu subito accompagnata, il dott. Butti causticò le ferite.

Il cane fu posto sotto osservazione.

PER SCHIAMAZZI NOTTURNI

Furono posti in contravvenzione dai Carabinieri per schiamazzi notturni: Pietro Sebastianptti di Giuseppe, d'anni 17, Angelo De Vit di Umberto, d'anni 21, Luigi Traugoni di Giuseppe, d'anni 37, Primo Lizzi di Paolo, d'anni 21, Silvio Galiussi di Gio Batta, d'anni 19, Otello Lizzi di Paolo, d'anni 20, Romeo Princisgh fu Luigi, d'anni 20, Franco Buttazzoni di Giovanni, d'anni 19 e Ruggero Franchi di Marco, d'anni 23.

DUE AMMONITI IN ARRESTO

L'altra sera il noto Vittorio Pioggia stava contrattando con un cliente zoppo, in una osteria di via A. L. Moro, per la vendita di un anello d'oro. L'acquirente mostravasi neghittoso, senonchè vi fu una strana intromissione: un tizio, qualificandosi per ufficiale di P. S., gli ingiunse di acquistare l'anello, chè altrimenti la cosa avrebbe avuto un seguito alla Caserma dei Carabinieri.

Ma proprio in quella ecco entrare nell'esercizio un brigadiere e un milite della Benemerita, i quali non esitarono a trarre in arresto il sedicente ufficiale di P. S. e il Pioggia. Entrambi furono denunciati per contravvenzione all'ammonizione e il secondo, che è il pregiudicato Asco Degano, anche per abuso della qualifica di cui sopra.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE

(4 e 5 marzo 1928)

Nati vivi: maschi 8, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Attilio Degani conciapelli Lucia Ciroi sarta.

Matrimoni: Angelo Casarsa operaio Clelia Calligaris casal.

Morti: Giovanna Misson di Tullio mesi 18 — Dom. Colautti fu Ant. a. 86 agric. — Gius. Fabris fu Luigi a. 86 agiato — Annunciata Angeli fu Dom. a. 58 insegnante comunale — Mauro Marco di Marco a. 23 tappezziere — Domenica Martin ved. Gennaro fu Bortolo a. 72 ricoverata — Giov. Chiappa fu Fr. a. 65 calzolaio.

PUBBLICAZIONI FRIULANE

L'Almanacco Veneto 1928

Abbiamo ricevuto l'altro ieri il bel volume «Almanacco Veneto 1928» pubblicato dal «Gazzettino» di Venezia; oltre 450 pagine, che contengono molte cose utili, belle, interessanti scritte da competenti, e novelle, versi... scritti con firme di letterati — fra cui l'insigne Pompeo Molmenti la cui scomparsa è lutto recente non del Veneto soltanto, ma della Nazione intera; e di altri illustri, come Raffaello Barbiera, Berto Barbarani ecc.

Tutta la materia che di solito è contenuta in questo genere di pubblicazioni figura anche nell'«Almanacco Veneto» dal Calendario e relativi dati astronomici alla cronaca degli avvenimenti più importanti durante l'anno 1927 ed ai cenni biografici degli Scomparsi nello stesso periodo di tempo. Ma poi, v'è una grande ricchezza di articoli e di brevi scritti sui più variati argomenti: di storia, d'arte, di astronomia, d'igiene, di letteratura, di folklore, di curiosità, motti di spirito, sentenze e massime celebri... Rileviamo il titolo di alcuni: Imperialismo veneziano; di Pompeo Molmenti — Curiosità e memore armene a Venezia, di Raffaello Barbiera — Streghe e folletti veneziani; di Umberto Borgnolo — Alle madri: come ogni madre dovrebbe educare il suo bambino; del dott. Ettore Santangelo — Una visione del paesaggio vicentino: l'Astico pittoresco; di Carlo Magello — La poesia estemporanea d'Italia e la Musa patriottica di Giannina Milli di Adolfo Parenti — Gli ultimi Borboni di Francia a Venezia; di Elio Zorzi — F. D. Guerrazzi esalta Venezia; di Raffaello Barbiera — Il ponte del Mussolini a Treviso; di Oreste Battistella — Viaggio a Siracusa e altrove; di Berto Barbarani... e dovremmo citarne tanti altri ancora, di piacevole e istruttiva lettura.

***

Se un appunto è lecito, lo esponiamo come «friulani»: il Friuli, in quest'ultimo Almanacco del «Gazzettino» — il decimo della serie — è quasi dimenticato. Due soli scritti lo interessano direttamente: Caterina Percoto, affettuosi cenni biografici della nostra illustre scrittrice dettati da Edvige Salvi ed una poesia del comm. Emilio Girardini: «A Natale: il canto del focolare». A questi due scritti si possono aggiungere talune vignette che riproducono bozzetti di paesaggi siciliani del pittore friulano Eugenio Polesello. Troppo poco, per la più vasta tra le Provincie del Veneto — e non povera di bellezze naturali e di opere degne.

Dallo scritto della Edvige Salvi rileviamo il voto che, preparandosi ora una nuova edizione di Prose Friulane della Percoto dalla Tipografia Carnica di Tolmezzo (vi attende il prof. cav. Chiurlo), si pensi anche a raccogliere le molte sue lettere, dalle quali balzerebbe senz'altro commento che quello delle sue stesse parole, la magnifica figura di questa donna esemplare. Le lettere da lei scritte alla nipote, quando era allieva nel Collegio Uccellis (le quali sono in deposito della esimia scrittrice signora Maria Molinari Pietra) non sarebbero un vero manuale educativo? Ed altre sparse in case di amici e stimatori, non costituirebbero la più completa biografia della donna, sulla cui memoria il tempo non deve avere diffuso l'ombra dell'oblio ed oggi anzi deve rinverdire in nuovo rigoglio di consigli e di moniti?

Al voto ci associamo noi pure, non senza rilevare però che oramai questa raccolta completa di lettere della nostra maggiore novellatrice sarà quasi impossibile: la raffica disastrosa della invasione le ha disperse — probabilmente in gran parte distrutte. Citiamo un solo esempio: la direzione delle «Pagine Friulane» che ne possedeva una raccolta di circa 200, al ritorno dalla profuganza non ne trovò neppur una!... E andarono disperse con esse, altre di illustri friulani: del Senatore Antonini, di Riccardo Pitteri, di Carlo Favetti, della Carolina Luzzatto, del sacerdote Valentino Baldissera, del canonico Ernesto Degani, del prof. Valentino Ostermann... Delle lettere della Percoto furono pubblicate però alcune spigolature in un numero unico dedicato a Pietro Zoratto (salvo errore), e nelle stesse Pagine.

E qui sia lecito rilevare due piccoli errori, certo involontari: l'educatorio di Santa Chiara ad Udine, dove Caterina Percoto fu messa dopo mortole il padre, non è, oggi (l'articolo della Salvi porta la data settembre 1927), «Convitto Comunale Uccellis», ma «R. Convitto Nazionale Uccellis»; e i resti mortali della illustre Donna riposano bensì «nella stessa arcata di angolo, sotto la quale furono deposti quelli dello Zorutti e del Valussi»: non si trova però nello stesso tumolo il Caconi, il quale riposa in altra tomba lungo il porticato occidentale che da quella arcata d'angolo si diparte. Quisquilie, si dirà: ma l'esattezza non è mai un difetto.

E poichè siamo venuti a parlare di Cimitero e di tombe, non possiamo tacere un rilievo altra volta esposto contro una sopraffazione usata verso la memoria di Caterina Percoto e contro la volontà di chi aveva, con sottoscrizione promossa dal patriota goriziano Carlo Seppenhofer sulle «Pagine Friulane» dedicato tre corone in bronzo alla memoria di lei, di Pietro Zorutti e di Teobaldo Ciconi. Le tre corone uguali — modellate da Silvio Piccini e fuse nella fonderia artistica di Francesco Broili — sormontavano l'urna marmorea portante il nome del commemorato Pietro Zorutti e di Caterina Percoto al lato del cancello sempre chiuso di quell'arcata d'angolo — Teobaldo Ciconi sul muro dell'arcata corrispondente alla sua tomba. Ora, un bel giorno l'urna della Percoto fu levata dal suo posto e murata sotto quella dedicata allo Zorutti; e la corona di bronzo figura come se fosse stata dedicata ad altro personaggio non meno illustre e meritevole, ma al quale i sottoscrittori per la corona alla Contessa contadina certamente non avevano pensato e non potevano pensare. Osservammo altra volta: non è in tale modo che si rispetta la volontà degli oblatori e gli impegni che il Comune ha preso verso di essi.

***

Chiusa questa parentesi prettamente friulana, da «Il canto del Focolare — a Natale» nobile canto, come nobili sono tutte le creazioni dell'illustre nostro concittadino commendatore Emilio Girardini — riportiamo le due ultime strofe:

Da le sopite veneri ridesto
domani ai primi albori di Natale
io, vigile, il purgato etere investo
col mio pennacchio cerulo che sale:
e i reduci saluto umili figli
che, turbinati dal destino alterno,
scorgono con le lagrime sui cigli
fumar da lungi il focolar paterno.

***

Conclusione: l'Almanacco pel 1928 del «Gazzettino» è una pubblicazione degna d'encomio, utile, dilettevole, quel che si dice «un buon libro», un caro, ottimo amico di casa.

"Ce fastu?„

Il simpatico Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana — «Ce fastu?» — il caro amico dei friulani, ha pubblicato il secondo numero dell'annata in corso. Ed anche questo numero è riuscito variato ed interessante. — Giovanni Lorenzoni tratta di «S. Pietro nella leggenda friulana — le sue menzogne» — S. (una sigla che... non nasconde il nome) riesuma «Lu ciant de razze latine» che il prof. Celestino Zuzzi («l'Onagro» delle Pagine Friulane) insegnante «nella lontana Sezza Auruncà» mandò al concroso delle lingue ladine tenuto nel 1878 a Montpellier e che fu premiato con medaglia d'oro. L'S. accompagna la riesumazione di questo «componimento poetico che è forse il primo tentativo di poemetto friulano di carattere elevato, e quindi, anche per questo fatto, interessantissimo», con qualche notizia circa i concorsi di Montpellier e sul poemetto medesimo. — Gentile come sempre, la sentita melanconica poesia di Anute Fabris: «Jo e il rusignûl». — Curiose e molto interessanti «Lis ljendis di Buie» di Pieri Menis; e d'interesse bibliografico particolar l'accenno ad una pubblicazione tedesca che contiene quaranta canti sacri, dei quali quattro friulani: «A Vo nestre gran Regine» — Jo uei amali, o Marie» — «O Marie, mari nestre» — Buine gnot», il quale ultimo comincia con le parole: «Gesù nel tabernàcul...». Tutti quattro, meno il primo, hanno oltre il testo friulano, anche il testo tedesco. Un quinto canto che appartiene al Friuli è, col solo testo italiano, quello che comincia con le parole «Pace, mio Dio», e reca questa indicazione: «Da cantarsi alla Messa di Quaresima — canto popolare di Gorizia». La raccolta fu messa insieme dalla contessina Maria Pace. Il volumetto, in edizione di grande lusso «ma di carattere terribilmente tedesco» (dice il recensore) è uscito nel 1917 dallo stabilimento tipografico Augusto Matthèy di Graz.

Gli scritti che siamo venuti ricordando sono alternati da altri più brevi in prosa e in versi, in dialetto usuale e in varietà particolari, come «Un scherz di chel âti sècul» ch'è nella parlata di «Liaries di Ciargna», e «Un istrutôr dal quarantevòt» ch'è nella parlata di Prât di Ciargna.

Proprio, un «bel numero», contributo notevole alla conoscenza del nostro caro Friuli.

«L'arte di coltivare i fiori»

Chi non ama i fiori? Chi non possiede e desidera avere nella sua casa qualche pianta fiorita o sempreverde che diffonda un senso di serenità e di bellezza di gioia e di sollievo spirituale? Chi non ama, avendo a disposizione un piccolo appezzamento di terreno, di formare un giardino, od avendo un orto, di deicare un angolo di questo ai fiori per goderne la festa dei colori e dei profumi

Per tutti gli appassionati delle piante ornamentali e dei fiori è uscita, in questi giorni, la seconda edizione di un libriccino d'oro intitolato «L'arte di coltivare i fiori» di G. Girardi e A. Del Lungo, libriccino che dovrebbe, per davvero, costituire patrimonio di tutte le famiglie per i suoi graandi pregi e per la sua grande utilità pratica.

Questo piccolo libro infatti insegna qual'è il metodo più razionale e migliore per la coltivazione e la conservazione dei fiori e suggerisce quali sono le piante più adatte per coltivare in casa e dà numerosi e preziosi consigli per poter ottenere buoni risultati nell'ornamentazione degli appartamenti e dei giardini.

Il fatto poi che questo libro è alla seconda edizione, sta a dimostrare il favore che esso ha di già incontrato.

N.B. *L'arte di coltivare i fiori*, G. Girardi e A. Del Lungo — (Manuale pratico di floricoltura e giardinaggio) seconda edizione L. 12. Ed. F. Battiato, Catania, 1928.

Contributo allo studio della bonifica collinare in Friuli

Con questo titolo il dott. Guido Poggi, sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine e del Consorzio antifillosserico pure della provincia, e coi tipi nitidissimi della tipografia D. Del Bianco e Figlio, presenta un lavoro che porta un contributo veramente prezioso alla risoluzione del problema della bonifica collinare. Le zone prese in esame sono due: quella di Corno di Rosazzo e quella di Buttrio.

Dopo aver fatto una breve premessa nella quale prospetta tutta la importanza che ha la bonifica di colle, che non è per nulla inferiore delle zone di pianura, bonifica destinata a portare grande beneficio all'economia del paese, il dott. Poggi accenna alle condizioni geologiche e climatologiche. Tratta poi, in forma chiara e precisa, delle condizioni generali delle zone prese in esame indicando, con mano maestra, quali sono i capisaldi del problema per mettere in valore le vastissime ed abbandonate zone collinari e cioè:

1. *Sistemazione idraulica dei corsi d'acqua volta ad impedire il denudamento e dilavamento, a immediato vantaggio anche delle zone pedecollinari fertilissime ora soggette all'infrigidamento e adibite a prato stabile.*

2. *Sistemazione assoluta ed indispensabile della viabilità ora quasi scarsa o nulla, mediante la costruzione o la sistemazione di strade carreggiabili a lievi pendenze ed a fondo artificiale.*

3. *Rifornimento di acqua potabile alla zona mediante la costruzione di acquedotto o di cisterne che ovvino alla scarsità del prezioso liquido per i bisogni domestici e del bestiame.*

4. *Credito fondiario e larga concessione di sussidi ai proprietari singoli, o riuniti in consorzi, per l'attuazione di radicali sistemazioni fondiarie.*

In modo completo ed esauriente, tratta della legge sulle trasformazioni fondiarie e dei nuovi provvedimenti relativi al credito agrario.

Havvi poi un bellissimo capitolo sui lavori di sistemazione fondiaria collinare, opportunamente illustrato, e termina con importanti dati e notizie inerenti all'impiego degli esplosivi per la esecuzione degli scassi.

Segue finalmente una descrizione particolareggiata delle due zone di Rosazzo e Buttrio.

Dato che al lavoro, venne unita una cartina geoagrologica dei detti gruppi collinari nella scala di uno al 25.000, suddividendo le zone in tante sottozone, delimitate dai meridiani e dai paralleli, riesce facile al lettore seguire la esposizione degli stati colturali di fatto e delle opere di sistemazione che si dimostrerebbero utili e necessarie.

E' fuori discussione, che il lavoro eseguito dal dott. Guido Poggi, arricchito da oltre 25 nitide incisioni che illustrano, danno una visione chiarissima dello stato desolante delle nostre coline, ci obbiga a riconoscere che anche in Friuli esiste il grosso problema della sistemazione delle nostre vastissime superfici collinari.

Con la pregevole pubblicazione ricordata, il dott. Poggi dà la sensazione precisa di sentire il problema e di comprenderne tutta la urgenza e importanza, non solo, ma sa inquadrarlo in modo tale, da avere la capacità tecnica di incamminarlo alla sua soluzione.

Noi, quindi porgiamo al dott. Poggi le più vive congratulazioni per questo contributo, veramente pratico, alla risoluzione del problema della messa in coltura dei terreni di collina.

Cinema Concerto Eden

Il successo riportato iersera; sarà oggi riconfermato dalle ore 17, a grande orchestra del maestro Aru, dall'inizio; per le repliche di

RISVEGLIO

Dramma dell'amore e della maternità ispirato dal celebre romanzo di Paul Hervieu; svolto in ambienti moderni parigini, tra lo scintillio della fastosità dell'eleganza della moda, tra la giocondità di suoni e di danze.

In preparazione il colossissimo Artisti associati

Il poeta vagabondo

Nelle Istituzioni cittadine

S. E. mons. Longhin nella sala parrocchiale di S. Giorgio

Nella sala parrocchiale di San Giorgio, S. E. mons. Longhin ha commemorato il cinquantenario della morte del Papa Pio IX.

Erano presenti mons. Quargnassi vicario generale, il comm. Brosadola, il parroco don Urtovic, il prof. Zurchelli, don Cossettini, don Comelli, il dott. Monai, il dott. Gelan, don Costantini, un folto pubblico, nonchè trecento giovani cattolici dei circoli cittadini.

La cerimonia ebbe principio con l'approvazione di un ordine del giorno letto dal comm. Brosadola sul riposo festivo e che abbiamo pubblicato ieri.

Quindi, presentato dal dott. Monai, prese la parola l'ing. Gerolami di Portogruaro per il discorso ufficiale. L'oratore seppe avvincere l'uditorio, evocando la figura di Pio IX. Applausi generali accolsero la fine del discorso.

I giovani del Circolo accompagnati al piano dal cav. don Floreani, cantarono quindi alla perfezione l'«Inno al Papa», calorosamente applauditi.

LA COMMEMORAZIONE DELL'AVV. BALLICO

Non è spento il ricordo di un benemerito friulano scomparso innanzi ora: l'avv. Ballico da Codroipo.

Ieri riunitasi la commissione provinciale delle imposte di cui il compianto avv. Ballico era membro apprezzatissimo, ne lo commemorava degnamente ricordandone le belle virtù di mente e di cuore di cui era adorno, e la ferrea dirittura di carattere che lo pose sempre al disopra di ogni sterile contesa.

IL NUOVO CONSIGLIO del Circolo di San Giorgio

Nella mattinata di domenica seguirono le elezioni del nuovo Consiglio del Circolo Giovanile Cattolico di San Giorgio.

Dopo un discorso di circostanza di don Urtovic si procedette alla votazione. Risultarono eletti: Canciani Angelo, presidente; Fabbro R. vice presidente; Olivo segretario; Gismano; Modotti; geom. Pentima; Pravisani; Peruzzi; Piccinato; Giavitto consiglieri.

Tutti accolsero con gioia la nomina del signor Canciani, che per la settima volta è stato chiamato a reggere le sorti del fiorente Circolo.

L'esito finanziario dell'Incontro Udinese - Rappr. Dopolavoro

Abbiamo ieri dato resoconto dell'incontro svoltosi a Campo Moretti fra l'Udinese e la Rappresentativa del Dopolavoro, rilevando come il pubblico sia accorso numeroso ad assistervi e ciò soprattutto per venire, in una forma spiccatamente gentile, in aiuto del centro-sostegno dell'Udinese Carlo Bonino.

Il resoconto finanziario della gara dice difatti con chiara eloquenza, come la solidarietà sportiva verso il degente sia stata veramente sentita ed appalesata con fraterna spontaneità.

Ecco le cifre:

Introiti: ingressi e tribune	L.	1690.—
Oblazioni da amici ed ammiratori	»	133.—
	L.	1823.—
Spese: Rimborso viaggio ai giocatori di Gemona	L.	32.—
Diritti erariali	»	220.90
Avvisi, marche, fiori, ecc.	»	123.60
	L.	376.50

L'utile netto di lire 1446.50 è già stato versato al giocatore CARLO BONINO, il quale fa ringraziare commosso per la significativa attestazione di affetto.

La costituzione del Comitato di appoggio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi

Ieri sotto gli auspici della bar.ssa Maria Guillet, anima della Sezione Tosco-Umbra dell'Unione Italiana Ciechi, e che la sua opera benefica porta ovunque se ne senta il bisogno, con l'intervento del Presidente della Sezione prof. de Giampaulis, fu costituito il Comitato femminile di propaganda ed assistenza della Sezione Venezia Giulia.

Alle gentili signore e signorine intervenute a palazzo Gropplero, la bar.ssa Guillet espose con parola calda e suadente gli scopi del Comitato e le vie da tenersi per raggiungerli. Le presenti, che accolsero con vero entusiasmo la nobile iniziativa, dichiararono costituito il Comitato:

Presidente contessa Maria Gropplero; vice Presidente contessa Amalia della Porta; segretaria co.na Elena de Brandis; cassiera sig.na Marina Carnelutti;

Patronesse: S. E. Donna Amedea Mombelli, S. E. Donna Maria Vittoria Iraci, contessa Elodia di Caporiacco, co. Vittoria Florio; co. Antonietta de Brandis, sig.ra Luisa Rochis, co. Cecilia del Torso Concina, co. Adele Gropplero Nievo, sig.ra Enrica Varisco Ferrero; sig.ra Francesca Volpe, co. Teresa Orti Manara Caratti, co. Elena Agricola Miari, co. Elisa de Puppi, sig.ra Camilla Pecile Kechler, sig.na Paola Biancuzzi, sig.na Lea D'Orlandi, co. Camilla Scribani Rossi, co. Alda Vanni degli Onesti Danieli, co. Aurelia del Torso de Ciani, co. Gianna Tullio Vinnaw.

Liberatevi dal Reumatismo!

Badate a quei dolori reumatici! L'eccessivo acido urico sta infiammando i vostri muscoli, giunture e nervi. Non trascurate ciò! Vi è pericolo di reumatismo cronico, idropisia, sciatica e lombaggine. Stimolate l'attività dei reni. Aiutateli a diminuire l'acido urico nel vostro sangue. Usate le Pillole Foster per i Reni; esse sono fidate tanto per curare come prevenire condizioni reumatiche. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

ASSEMBLEA GENERALE DEI VETERANI E REDUCI

Domenica 18 marzo, alle ore 10, avrà luogo presso la sede sociale, l'assemblea generale ordinaria della Società Friulana Veterani Reduci delle Patrie Battaglie, alla quale sono invitati, ad intervenire tutti i soci.

Verrà trattato un importante ordine del giorno.

Concerto degli "Amici della Musica" IL QUARTETTO DI DRESDA

Per iniziativa della Società degli Amici della Musica, Giovedì 8 corr. alle ore 21, nella Palestra Comunale di Via dell'Ospedale seguirà un concerto del Quartetto di Dresda composto dai sigg.: Gustav Fritsche (I. violino); Fritz Schneider (II. violino); Hans Riphan (viola); Alex Kropholler (violoncello).

Verrà svolto il seguente programma: «Schubert»: quartetto in si bem maggiore — «Giulia Recli»: quartetto in fa maggiore — «Haydn»: quartetto op. 74 III. in sol minore.

Giornata pro Univers. Cattolica del S. Cuore

La Rivista Diocesana pubblica:

E' nota al Rev.mo Clero l'importanza massima dell'Istituto dell'Università Cattolica voluta dal S. Padre; è noto l'interessamento vivissimo dello stesso S. Padre, il quale volle fissare una giornata speciale pro «Università Cattolica» e sono note pure le gravi necessità finanziarie in cui versa l'Istituto specie al presente per l'adattamento dei locali dell'Abazia di S. Ambrogio in cui l'Università avrà la sua nuova grande sede.

La nostra Arcidiocesi nel 1923 diede L. 8415.60; nel 1924 lire 14.799.25; nel 1925 L. 14.901.35; nel 1926 L. 18.462.75; nel 1927 L. 19.637.55.

E' consolante questo aumento progressivo verificatosi, però siamo ancora molto lontano da quello che si potrebbe legittimamente desiderare. Difatti dal resoconto generale dato dalla Direzione dell'Università, Udine figura con una percentuale per ogni abitante inferiore a quasi tutte le Diocesi del Veneto.

Raccomandiamo perciò vivissimamente al Ven. Clero di preparare quanto meglio sarà possibile la giornata pro Università, istruendo anticipatamente il popolo sulle finalità ed importanza dell'Opera stessa in modo che il fervore generoso verso di essa, lungi dall'affievolirsi, continui nel suo meraviglioso crescendo sì da far figurare degnamente la nostra Arcidiocesi in questa commovente gara di generosità.

Ricordiamo poi che la colletta pro Università è obbligatoria in tutte le parrocchie e vicarie dell'Arcidiocesi.

ECHI DELL'ASSEMBLEA DELLE «CRAVATTE ROSSE»

Il colonnello Loasses del I. Reggimento Fanteria in riscontro al Telegramma inviatole in occasione dell'Assemblea delle «Cravatte Rosse» telegrafò:

«Ricambio anche a nome del Reggimento alle Cravatte Rosse in congedo, che sotto le insegne di «Savoia» hanno con noi combattuto e che con noi se necessario combatteranno domani per la più Grande Italia.

Cordiale fraterno saluto: Colonnello Loasses».

Cronaca Sportiva

Ancora della "Creta Grauzaria"

Nella «Patria» di sabato scorso, a proposito di una salita invernale alla Creta Grauzaria dalla «direttissima» compiuta dai giovani Celso Gilberti ed Oscar Soravito, della Società Alpina Friulana, insieme al sig. Seanagatta di Trento, il sig. G. Pascoli ci comunica una interessante notizia: che cioè nel febbraio 1900, la 70.a Compagnia del 7.o Alpini, comandata dal valoroso capitano Cornaro, effettuava una salita alla stessa cima, partendo direttamente da Grauzaria.

La così detta «direttissima» della Grauzaria fu scoperta e seguita per la prima volta, a quanto si sa, dai signori Cepich e aZnutti di Trieste nel settembre 1900. Da allora, altri alpinisti triestini e friulani, non frequentemente, effettuarono l'ardua salita. La quale si svolge, sempre sul versante orientale del monte superando roccie, cengie, uno strettissimo foro, e particolarmente caratteristico, un punto (denominato delle «fossurelte») ove, mancando quasi completamente l'appoggio ai piedi, il passaggio è affidato ad una manovra delle mani.

Esiste però un'altra via per raggiungere la cima della Grauzaria dal paesello omonimo. Questa, dirigendosi ad ovest, verso il crestone che corre fra Creta Grauzaria e Cimadors, lo supera a «La Forca», a circa 1500 metri e per ripidissimi canaloni si eleva a sud e sud-ovest della cima, collegandosi probabilmente nell'ultimo tratto, con il tracciato della «direttissima».

Sono abbastanza noti i miracoli che i nostri meravigliosi Alpini hanno saputo compiere in pace ed in guerra per supporre un limite alla loro bravura. Ma nel nostro caso si può forse dubitare che a questa via, pur lunga e difficile ma che ad ogni modo si offriva più adatta per una intera compagnia «con zaino, fucile ed alpenstok», sia stato preferito l'ignoto di una scalata, che evidentemente richiede numero ristrettissimo di partecipanti. In ogni caso, rimane alla 70.a Compagnia il merito della «prima salita invernale» della Creta Grauzaria».

Tutto questo per l'esattezza della... precedenza alpinistica e come novella lieta occasione di affermata fraternità fra Alpini e Alpinisti vecchi e nuovi.

A. F.

Azzurra S. E. F. - b. Dopolav. Ferrovieri 4-1

(M.E.) Sul campo dell'A. C. Norge gentilmente concesso ebbe luogo domenica un appassionato e corretto incontro fra le squadre dopolavoristiche Ferrovieri e Azzurra.

L'inizio della partita è tutto a favore dei Ferrovieri i quali impegnano seriamente il portiere avversario senza però riuscire a batterlo. Poscia gli attaccanti azzurri, ottimamente sorretti dalla linea che contò il miglior uomo in Bertoli, scattano insediandosi nell'area avversaria. Dalla costante pressione al 25' scaturisce il primo punto per merito di Svettoni. Poi più nulla di notevole insino alla fine del tempo.

La ripresa è ancora a vantaggio degli azzurri i quali continuamente minacciano l'incolumità della rete difesa con bravura da Massari. Al 20 minuto è Milocco, in seguito ad azione in linea che scaraventa in rete. Il medesimo cinque minuti appresso converte in punto una punizione. Dopo questa segnatura i ferrovieri sfoggiano un bel ritorno offensivo che permette loro di segnare, dall'accorta ala destra, l'unico punto.

A un minuto dalla fine, a complemento di un insistente serrate, gli azzurri violano ancora una volta la rete avversaria. Jacob è stato l'artefice del goal.

Imparziale l'arbitraggio del sig. Salvini.

La squadra vincente prese il campo nella seguente formazione:

Codutti — Cotterli e Prinatto — Mattiussi III, Bertoli (cap.) e Paravano I — Butassi, Pintar, Svettoni, Jacob e Milocco.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

Le grandi manifestazioni Dopolavoristiche La V. Popolarissima d'apertura

Diamo annuncio che a Pasqua il solerte Dopolavoro Sportivo Udinese aprirà ufficialmente i battenti della stagione ciclistica con l'ormai classica «Popolarissima d'apertura» la quale in ogni precedente edizione riunì allo «start» elementi di provato valore tanto della provincia che dal di fuori.

La gara, riservata a corridori allievi e dilettanti, è dotata di numerosi e ricchi premi. Ci sarà poi in palio, quale premio di rappresentanza, la «Coppa Romano Piccilli» rivolta ad onorare la memoria del compianto campione ciclista bianco - nero, del quale fra giorni rievocheremo la figura.

Circuito motociclistico del Predil

Per il 13 maggio c. a. il Dopolavoro Sportivo Udinese indice una gara motociclistica di regolarità denominata «Circuito del Predil» ed approvata dal Moto Club d'Italia.

E' libera alle categorie 250, 350, 500 ed ai sidecars, e si svolgerà sul Percorso Udine; Cividale; Caporetto; Passo del Predil; Tarvisio; Tolmezzo; Tricesimo; Udine (nel tratto Tricesimo - Udine ai concorrenti verrà lasciata ampia facoltà di sviluppare qualsiasi media).

La IV gara di velocità sul circuito chiuso di Tricesimo, pure approvata dal M. C. I. avrà effettuazione il 13 giugno.

Altre gare importanti

Oltre alle accennate gare, nel corso dell'annata il Dopolavoro Sportivo Udinese farà disputare il Campionato ciclistico friulano su strada (chilometri 200), una maratona di corsa ed una di marcia. Altre gare sono in gestazione.

Di tutte diremo a suo tempo. Per ora basti sapere come le intenzioni del Dopolavoro Sportivo Udinese siano grandi e serie.

BENEFICENZA

Scuola e Famiglia. — In morte di Elena Mareschi ved. Agosti: famiglia Danielis 5.

Istituto Tomadini — in morte di Marianna Colugnatti in Pannilunghi: col. Oreste De Matteis 25, sorelle Pravisani 20; nel secondo anniversario della morte del fratello Giuseppe: Regina e Francesco Sabbadini 100; in morte di Marianna Colugnatti in Pannilunghi: sorelle Pravisani 20, col. Oreste De Matteis 25; in morte della moglie: dott. Giuseppe D'Orlando 100.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ericarda Del Mestre in Candussio: il marito ed i fratelli L. 200, famiglia Ravasi 10; Cesare Marcuzzi, Isolina Marcuzzi in Zamparo, Angelina Marcuzzi in Linda, Letizia Marcuzzi in Zantafarin, famiglia Berini offrono L. 50; in morte di Teresa Baldissera: Albino Molinari e Giovanni, Italia Zucco 10; co. Maria di Montegnacco 50, Rosa Chiodo Romano 30.

Società S. Vincenzo De Paoli: N. N. 100; in morte di Angelina Bricito: ing. G. Garlatto 10; di Maria Tami in Fogolin: dott. Mario Francescutti 10; in morte della signora Malanotti: Giacomo Colles 10 — in morte di Ericarda del Mestre e di Fabio Colla: famiglia Tonello Molinaris 10.

Alla «Dante Alighieri» in memoria del compianto cav. Augusto Frizzi di Milano, pervennero le seguenti offerte: Direzione e Maestranza del Setificio Silvestri (ex Frizzi) lire 30; Marni Luciano e Consorte da Cormons lire 10; Marni cav. Antenore e famiglia da Cormons lire 10.

Congregazione di Carità — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Vittorio D'Odorico lire 10; del prof. cav. Antonio Gasparini: coniugi Tomassoni 10; di Celestino Blasoni: avv. cav. Gino Zagato 10; di Fabio Colla: Luigi Rocco 10, Angelo Durante 10; di Angelina Luigia Bricito: Luca Ellero Sbuelz 30; di Colugnatti Pannilunghi Marianna: famiglia Aloisio 10, Angeli Agostino 20.

Casa di Ricovero — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Giacomo Pancini e famiglia 25; del rag. Lorenzo Laurenti: rag. Giovanni Baratelli 30; di Adelchi Candotti: famiglia Candotti 20; di Maria Mailgnani: famiglia Alciati 15; di Forgiarini: E. Minissini 50.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Boem da San Giorgio di Nogaro. Ha nominato Giudice delegato l'avv. cav. Zozzoli, curatore provvisorio l'avv. Antonio Aliatere.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 22 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 aprile, la chiusura del processo di verifica a 23 stesso.

— Emilio Gaggero di Pordenone negoziante in materiali elettrici.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarco, curatore provvisorio l'avv. Cassini, fissando la prima adunanza dei creditori al 22 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito la 2 aprile, la chiusura del processo di verifica al 19 stesso. Questo ultimo fallimento venne dichiarato ad istanza dello stesso Gaggero che presentò un bilancio nei seguenti estremi:

Attivo 28 mila lire, passivo 64.446.97.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha retrodatato il fallimento dei fratelli Passalenti al 30 giugno 1927.

Società in liquidazione

L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo di Zovello, ha deliberato di porre in liquidazione la società, e di nominare a soci liquidatori i signori Egidio Pertoldi, Silvio Rovereto e Lino Della Pietra di Zovello.

Nuova società

Con atto 20 dicembre del notaio di Ampezzo Arca dott. cav. Silvestro - G. Batta, fra i signori Grimaldi Carmine di Gaetano possidente, nato a Nocera Inferiore; Borghi Mario fu Alessandro, possidente nato a Bologna; Gregori Leonardo di Germano, possidente nato a Guardea e Sbuelz Leonida fu Luigi, casalinga, nata a Tricesimo, tutti residenti a Udine, è stata costituita una Società in accomandita semplice: i due primi e cioè Grimaldi Carmine e Borghi Mario, soci illimitatamente responsabili e gli altri due come semplici soci accomandanti.

Ragione Sociale: Grimaldi C. e Compagni - Sede: Udine.

Durata: Da primo gennaio 1928 al 31 dicembre 1932.

Firma sociale: Grimaldi Carmine e Borghi Mario.

Oggetto della Società: Acquisto e vendita all'ingrosso delle frutta, degli ortaggi e dei legumi diversi; la vendita delle macchine da scrivere, accessori, articoli di cancelleria e affini diversi.

Capitale sociale: Lire 28.000, e cioè Lire 7000 per ciascun socio accomandante.

Oggi alle ore 9 spegnevasi repentinamente nel bacio del Signore, nella grave età di anni 86

GIUSEPPE FABRIS

fu LUIGI

Ne danno dolenti il mesto annuncio la moglie Maria Onofrio, i figli Amelia ved. Fracassi, geom. Livio con la moglie Rebecca Magnetc, Ida col marito rag. Silvio Moro, la nuora Ida Pasquotti ved. Fabris, il genero Giovanni Marchi, i nipoti e congiunti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

I funerali seguiranno alle ore 16.30 di martedì 6 and., partendo dall'abitazione del Defunto in via Cavour N. 34.

UDINE, 5 marzo 1928.

Ieri è improvvisamente deceduta

ANNUNZIATA ANGELI

Insegnante nelle Scuole Comunali di Udine

I parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

Il funerali avranno luogo, domani mercoledì 7 corr. alle ore 16, partendo da Via Viola 44.

UDINE, 6 Marzo 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

"Il significato del nuovo gesto di Mussolini,, secondo la stampa francese

ROMA, 6. — Il discorso pronunciato sabato da S. E. Mussolini ha avuto larga eco sulla stampa europea. Già ieri demmo alcuni commenti dei giornali austriaci.

Ecco ora come il discorso è stato giudicato in Francia:

PARIGI, 5. — Il «Journal» in un articolo firmato «Saint Brise», e intitolato «Il significato del veto di Mussolini», scrive:

«Il signor Mussolini ha detto alcune buone verità agli austriaci, ma sono i tedeschi che si indignano. Il fatto non ha nulla di sorprendente: il ritorno offensivo del germanesimo. Il Duce ha opposto il veto più categorico che è anche il più necessario dei veti. Le prodezze tedesche non fanno che sottolineare quanto il colpo abbia toccato giusto. E' impossibile concepire un avvertimento più significativo della persistenza delle aspirazioni del germanesimo. Da questa reazione che è stata pronta e violenta, noi dobbiamo ritenere due cose: la prima, che i tedeschi considerano la causa contro l'Austria come loro, ma da ora l'annessione è ritenuta come nuovamente compiuta, e imposta dal principio della nazionalità; la seconda, che nonostante tutti gli accordi di Locarno, i tedeschi sono perfettamente decisi a provocare la revisione degli statuti stabiliti dai trattati. Noi non ci lamentiamo di questa franchezza. Grazie ad essa conosciamo il pericolo e conosciamo anche il mezzo per scongiurarlo. La Società delle Nazioni, ha detto Mussolini — si impegnerebbe in un labirinto se mettesse il dito nell'ingranaggio delle rivendicazioni nazionali. Ecco ancora una parola di saggezza e di chiaroveggenza. Aprite solamente le porte alle rivendicazioni nazionali e voi scatenerete una tempesta, che spezzerà tutto l'ordine stabilito, non sarà soltanto la situazione dei tedeschi dell'Alto Adige che si porrà, saranno le rivendicazioni di milioni di magiari annessi alla Romania, alla Jugoslavia e alla Cecoslovacchia, sarà la sorte di tre milioni di tedeschi della Boemia, senza parlare delle rivendicazioni dei tedeschi sull'Alsazia. Sarebbe questo il risveglio di tutti gli irredentisti. Contro tale minaccia che rimane uno dei principali pericoli dell'avvenire, non vi è che una difesa: l'azione solidale dei beneficiati della vittoria».

Su questo punto i tedeschi hanno veduto perfettamente chiaro. Nella manifestazione dell'on. Mussolini essi non scorgono solo l'interdizione di ogni nuova spinta al germanesimo, essi vedono un appello formale alla collaborazione della Francia e dell'Italia che sola può sbarrare l'Italia dal nuovo «Drang nach Osten». Noi ci ostiniamo di credere che i francesi vedranno meno chiaro dei tedeschi».

Violenti sono invece i commenti austriaci e germanici, e specialmente quelli dei giornali social - comunisti che contengono bassi sfoghi contro il Fascismo.

I giornali spagnoli esaltano la fermezza del Duce.

Il distaccamento francese rende gli onori a S. A. R. il Duca di Bergamo

TORINO, 5. — Il distaccamento dei soldati francesi, che ha partecipato in rappresentanza dell'esercito francese ai funerali del Maresciallo Diaz, ha transitato oggi per far ritorno in patria. Nella breve sosta il presidio militare ha offerto agli ospiti una refezione nel ristorante della stazione ferroviaria. Poco prima della partenza del treno essendo stato notato l'arrivo di S. A. R. il Duca di Bergamo, il plotone dei Francesi ha reso al Principe Sabaudo gli onori militari.

Gabriele D'Annunzio completamente ristabilito

GARDONE RIVIERA, 5. — Nello smentire categoricamente le notizie allarmanti sulla salute del Comandante D'Annunzio che circolano da vari giorni, si comunica che il Comandante, colto da qualche giorno da un lieve attacco di laringite oggi può dirsi ristabilito pur essendogli necessario ancora qualche giorno di assoluto riposo.

Le manifestazioni torinesi per il decimo annuale della vittoria. Un invito a chi detiene cimeli

TORINO, 5. — L'Ufficio Stampa delle manifestazioni torinesi del 4.0 centenario di Emanuele Filiberto e del 10.o annuale della vittoria rivolge invito agli enti autorità e persone di segnalare all'apposito comitato della mostra della Vittoria non oltre il 15 del corr. mese cimeli di guerra; attestazioni importanti di fatti e avvenimenti quadri, statue, oggetti di guerra, ricordi più salienti e significativi della occupazione austriaca di oltre Piave documenti più caratteristici dei lavori eseguiti dai soldati in trincea o in prigionia oggetti o materiali di speciale interesse sia dal punto di vista nazionale che dell'avversario escludendo di massima quanto possa avere un valore strettamente personale.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.50 — Londra 92.40 — New York 18.94 — Zurigo 364.50 — Belgio 2.63 e mezzo (ducati).

S. E. Mussolini visita la sede centrale dell'Opera combattenti

ROMA, 5. — Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a compiere una visita alla sede centrale dell'Opera nazionale Combattenti. Ad attendere S. E. Mussolini erano il ministro dell'Economia nazionale S. E. Belluzzo il prefetto comm. Garzaroli il Governatore di Roma i membri del direttorio della Associazione Nazionale Combattenti Rossi, Russo e Sansanelli, il segretario federale console Guglielmotti. Erano pure presenti tutti i dirigenti dell'Opera Nazionale Combattenti e col presidente on. Manaresi.

Il Duce dopo avere ricevuto l'omaggio dell'on. Manaresi dal Ministro Belluzzo e dalle altre autorità si è soffermato brevemente nello ufficio del presidente e poscia si è diretto nel salone del consiglio ove si trovavano altre personalità. L'on. Manaresi ha preso subito la parola ed ha pronunziato un breve discorso mettendo in rilievo l'attività svolta dall'Opera Nazionale Combattenti. Durante la sintetica esposizione suffragata dalla citazione di dati statistici il Duce ha fatto più volte cenni di viva approvazione e ha anche più di una volta interrotto l'oratore per chiedere alcune precisazioni. Terminato il discorso l'on. Manaresi ha offerto al Duce una pergamena recante un indirizzo di omaggio firmato da tutto il personale dell'Opera, racchiusa in una piccola urna romana trovata dissodando incolto terreno nella tenuta di Isola Sacra alle foci del Tevere di proprietà dell'Opera Combattenti.

Alla pergamena che è stata decorata dal prof. D'Urso è unita a guisa di «bolla» una medaglia eseguita dal scultore Giuseppe Romagnoli coniata nelle officine della R. Zecca. E' stata pure offerta al Duce una pubblicazione sull'attività dello istituto nell'anno quinto coll'annunzio di un anno 6.o ancor più fervido di iniziative e di opere.

S. E. Mussolini ha esaminato l'urna e la pergamena che reca centinaia di firme e cioè quelle di tutto il personale dell'Opera e ha poi pronunziato le seguenti parole:

La parola del Duce

"Ho ascoltato con molta attenzione questo discorso riassuntivo, pieno di cifre interessanti, cifre la cui eloquenza è evidente, inquantochè rivelano uno sviluppo grandioso e nello stesso tempo armonico. Approvo soprattutto l'indirizzo assolutamente rurale che informa la vostra attività. Vi considero quindi come una di quelle forze che io chiamo "mobilitate", per effettuare quella che mi appare sempre più urgente; la ruralizzazione dell'Italia. Vi rinnovo quindi il mio elogio. Lo estendo a tutti i vostri collaboratori qui presenti, a tutti i vostri collaboratori assenti a tutti i combattenti contadini e agricoltori che voi avete sistemati nelle terre, e vi prego con apposita circolare di far giungere a loro la eco della mia più profonda ed inalterabile simpatia".

***

Alla fine del suo breve discorso che è stato ascoltato con intensa attenzione il Duce ha personalmente consegnato all'onor. Manaresi la «Spiga d'oro» conferita con unanime voto dalla giuria del comitato della mostra romana del grano all'Opera Nazionale per i combattenti.

S. E. Mussolini ha poi proceduto alla consegna di quattro grandi medaglie d'oro e dei rispettivi diplomi al Principe Spada Potenziani, al comm. Angelini al comm. Gabet e al comm. Maoli, i quali come agricoltori del Lazio, avevano esposto alla terza mostra romana del grano, ricevendo l'assegnazione di tali distinzioni. Uno speciale diploma di benemerenza è stato pure consegnato al Principe Potenziani per avere favorito l'incremento dell'istituto di cerealicoltura di Rieti diretto dal prof. Strampelli.

E' stato poi offerto al Duce un album che rispecchia l'attività svolta dalle cooperative combattenti di Grottaferrata e Castelli Romani per la bonifica del terreno.

Il maresciallo Petain esalta i nostri soldati che hanno combattuto per la Francia

ROMA, 5. — Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha offerto al Circolo militare una colazione in onore del maresciallo Petain, del maresciallo Gomez da Costa e del generale Dubois.

Vi hanno partecipato i Sottosegretari gen. Cavaliero, ammiraglio Sirianni, on. Balbo, il maresciallo Badoglio; parecchi generali ed ammiragli.

Allo spumante il generale Cavallero ha portato agli illustri ospiti il saluto ed il ringraziamento del Capo del Governo e di tutto l'Esercito italiano, particolarmente grato al valoroso comandante in capo dell'Esercito francese per la viva parte presa al grave lutto che ha colpito la nazione italiana.

Ha quindi preso la parola il generale Petain, dicendosi fiero per l'onore avuto di rappresentare ufficialmente l'Esercito del suo paese nelle onoranze solenni e così tristi tributate al compianto Maresciallo Diaz. Ricordati i contatti da lui avuti con le nostre truppe durante la guerra, il Maresciallo Petain ha rievocato brevemente le gesta del secondo Corpo d'Armata italiano, mettendo in particolare risalto la militare fierezza del suo comandante gen. Albricci, che, all'offerta fattagli dallo stesso Petain di essere assegnato ad un settore di riposo, per avere modo di dare un po' di tregua alle sue truppe, fieramente rispose di essere in Francia per battersi, e di desiderare quindi di essere impiegato là, dove maggiormente infuriava la battaglia.

«Ho visto, e truppe impegnate contro il comune nemico — soggiunse il Maresciallo — e ne sono rimasto sinceramente ammirato. Un'altra volta ho avuto occasione di trovarmi insieme al generale Albricci nel settore di Bligny, ove gli italiani hanno generosamente mescolato il loro sangue a quello francese, e dove hanno avuto così gravi perdite, e mi auguro che sempre maggiori siano i contatti fra i nostri Stati Maggiori.

Potrà la politica, potranno altre ragioni essere talvolta motivo di qualche nube fra le due Nazioni; ma è mia convinzione e mio desiderio che i due Eserciti non ne saranno mai tocchi, e che semple più le reciproche relazioni saranno ispirate allo schietto sentimento del più leale cameratismo».

Il Maresciallo ha, quindi, alzato il calice alla salute di S. M. il Re e del valoroso Esercito italiano.

Subito dopo ha preso la parola il generale Du Boi, portando al rappresentante del Governo Nazionale la espressione della più viva simpatia dell'Esercito belga.

Infine ha brevemente parlato il maresciallo Gomes Da Costa, rinnovando la espressione di ammirazione e di cameratismo che lega i soldati portoghesi a quelli dell'Italia.

Il governo Jugoslavo è un governo di poliziotti
Un grande comizio di protesta

BELGRADO, 5. — Il giornale «Politika» pubblica: Stefano Radic e Pribicevich hanno tenuto a Novisad un grande comizio al quale hanno partecipato 9000 persone. Radic ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che si stava meglio sotto la monarchia austro-ungarica, mentre ora si sta male a causa di un governo di poliziotti. Ma il regime, ha soggiunto l'oratore, cadrà presto, è inaudito che la vinta Bulgaria, nel campo amministrativo e culturale stia meglio della Jugoslavia. Ha poi preso la parola. Pribicevich il quale ha detto che purtroppo da quando è avvenuta l'unione tra la Serbia, la Croazia e la Slovenia, è Belgrado che sostiene la parte prima.

Colla nomina di Korosez a ministro dell'interno, la polizia si è alleata ora con i gesuiti ma il regime deve cessare e bisogna abolire la legge per la difesa dello stato che finora non è servita che a vessare onesti cittadini sgraditi al governo. Davidovic, ha continuato l'oratore, che poteva diventare capo del governo e condottiero, di tutta la democrazia, si è asservito a Vukcevic. La situazione è grave perchè il governo non può disperdere una coalizione ne può buttare in acqua e uccidere Radic e Privicevic. Bisogna organizzare tutte le regioni occorre radunare gli uomini ancora immuni dalla infezione poliziesca.

La «Politika» riferisce che quantunque durante il comizio si temessero attacchi da parte dei radicali tuttavia non sono avvenuti incidenti. Erano state formate dai comizianti squadre di vigilanze armate di randelli e dislocate in tutta la piazza. D'altro canto, gruppi di polizia e gendarmeria si tenevano pronti nascosti nei cortili delle case.

Una grande dimostrazione per l'Italia in Ungheria

BUDAPEST, 5. — Il discorso tenuto ieri da Bethlem a Debreczen ha dato occasione a una grande dimostrazione all'Italia e all'on. Mussolini. Parlando dell'Italia Bethlem ha detto che dopo la soppressione del controllo finanziario e militare è stato concluso con l'Italia un trattato che non è soltanto un documento diplomatico che libera l'Ungheria dal suo isolamento, ma bensì un trattato che ha le sue radici nei sentimenti dei due popoli e nelle tradizioni del passato, nei ricordi di lotte spesso combattute insieme, negli interessi comuni del presente. Questo trattato ha creato un indistruttibile vincolo tra le due nazioni che procedono di accordo in molti problemi internazionali. Oltre a progetti di legge per la previdenza sociale il presidente del consiglio ha annunciato la riforma dei fidecommessi. Coloro che nell'ordine capitalistico sono al vertice della piramide, ha detto, non devono dimenticare che il regolamento dei problemi sociali sta nel loro interesse stesso. Nei limiti delle riforme amministrative necessarie dovranno entrare nelle rappresentanze comunali autonome anche quegli stati popolari che in base al diritto universale di voto, possono influire sull'andamento degli affari di stato.

Città del Sud Africa in subbuglio per un tentativo di linciaggio

LONDRA, 5. — Da Durban (Sud Africa) giunge notizia di un tentativo di linciaggio compiuto presso Greytown, al confine della Zululandia, contro un indigeno colpevole di una serie di atti sacrileghi in un cimitero del luogo.

Centotrenta tombe vennero trovate scoperchiate la notte scorsa da ignota mano sacrilega. La polizia, intervenuta con cani poliziotti, riuscì a stabilire chi era l'autore dei misfatti, traendolo senz'altro in arresto.

La notizia si sparse fulmineamente sul posto, facendo accorrere una folla di bianchi indignati. Vennero tentati due assaiti in forza contro la prigione dove il colpevole era rinserrato, ma invano. Alcuni riuscirono a penetrare nel cortile scavalcando un muro ma vennero indotti ad allontanarsi pacificamente per intervento del governatore. Nel frattempo il detenuto venira segretamente trasportato a Maritzeburg, mentre il governatore arringava la folla, esortandola alla calma. Quando, ciononostante, si seppe che il detenuto era stato allontanato avvenne un nuovo scoppio di ira popolare, che richiese l'energico intervento degli agenti. Vennero eseguiti vari arresti. Il fermento continua.

Quattro morti e 16 feriti in India in una rissa tra famiglie

LONDRA, 4. — Telegrammi da Lahore (India) recano che nel distretto di Montgomery (Punjab), è avvenuta ieri una furiosa rissa fra due famiglie nemiche, rissa a cui hanno preso parte parenti e dipendenti delle rispettive parti.

La rissa, che ha preso a un certo punto vaste proporzioni, degenerando in un vero e proprio combattimento, si è chiusa con la morte di quattro persone e con il ferimento di altre sedici. La polizia, intervenuta, ha eseguito numerosi arresti.

Le cause del sanguinoso episodio sono da ricercarsi in questioni d'interesse.

Per il gran premio motociclistico che si disputerà a Roma

MILANO, 5. — Oggi sotto la presidenza dell'on. Ferretti si è tenuta presso il C.O.N.I. una riunione per l'organizzazione del Gran Premio Reale Motociclistico di Roma. fissato pel 24 giugno ed a cui potranno partecipare tutti i corridori licenziati dal Moto Club d'Italia di prima e seconda categoria. Oltre al Gran Premio Reale sulla cui assegnazione deciderà l'Augusto donatore, sarà posta in palio una Coppa Gran Premio dell'Industra offerta dal CONI e una coppa gran premio società sportive offerta dal Moto Club Italia. Per quest'anno la corsa avrà scopo per l'assegnazione del titolo di campione di seconda categoria, mentre negli anni futuri avrà valore come corsa di campionato di prima categoria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

President, cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso e cav avv. Orsi — P. M. cav. avv. Capece latro — Canc. rag. Grimaldi.

DELINQUENZA PRECOCE

E' comparso dinanzi ai giudici il tredicenne M. G., attualmente alla casa dei corrigendi, imputato di aver rubato trenta gosate di alpacca, del valore di lire 160, in danno di Erminio Fabbro di Udine. Certa Lucia Sturma, d'anni 62, di Platischis, deve rispondere di correità e di avere determinato il ragazzetto a commettere il furto; inoltre di aver truffato 474 lire da quegli avute in consegna dal padre.

Il minorenne confessa la sua colpa, nel mentre la donna si mantiene negativa.

Il P. M. chiede mesi 5 per il M. G. ed anni 3 per la Sturma nel mentre il Tribunale, dopo le difese dell'avv. Battocletti per il primo e dell'avv. Respina per l'altra, assolve entrambi gli imputati: il primo per mancanza di discernimento e la seconda per insufficienza di prove.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Scrosoppi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

ECHI DI UNA SCENATA IN VIA BERTALDIA

La sera del 13 settembre u. s. tale Vito Michele Mariani fu Vito d'anni 29 da Capurso (Bari), dimorante in via Bertaldia, entrò in casa dell'amico Giuseppe Morselli armato di una rivoltella carica a 5 colpi. La moglie del Morselli, intimorita dall'atteggiamento del Mariani e preoccupata anche perchè trovavasi in casa sola, essendo il marito fuori di città per affari, richiamò con grida l'attenzione dei passanti. Poco dopo giunsero sul posto alcuni agenti di P. S. che trassero in arresto il Mariani denunciandolo per porto abusivo d'arma da fuoco e omesso pagamento tassa relativa al porto d'arme.

Ieri, comparso in giudizio, il Mariani fu condannato a 20 giorni di arresto e 600 lire di pena pecuniaria, beneficiando della sospensione di pena per 2 anni.

Dall'imputazione di violazione di domicilio fu assolto, per remissione di querela.

Dif. avv. Sartoretti.

EX UFFICIALE che offende la Benemerita

La sera del 25 settembre, mentre alla sala Olimpia si ballava a tutt'andare, il sig. Filippo Bottazzi di Giovanni d'anni 22, ex ufficiale di complemento, da Reggio Emilia, fu richiamato, per il baccano ch'egli faceva assieme ad altri giovanotti, dai Carabinieri di servizio alla festa da ballo. Ne nacque un battibecco, durante il quale il Bottazzi offese i Militi dell'ordine.

Comparso ieri in Giudizio, fu punito con 100 lire di multa; pena sospesa per 5 anni.

Dif. avv. Lasagna di Reggio Emilia.

INVESTIMENTO CICLISTICO

Tale Silvio Cattaruzzi di Francesco di anni 24 da Pasian di Prato, il 1 settembre investì accidentalmente correndo in bicicletta in via Beato Odorico da Pordenone, la signora Maria Bertoli ved. Infanti, gettandola a terra e causandole lesioni guarite in una quarantina di giorni. Il ciclista, dopo l'investimento, proseguì, come se nulla fosse avvenuto.

Identificato, fu citato a comparire in giudizio imputato di lesioni colpose. Alle interrogazioni del Giudice, il Cattaruzzi cade... dalle nuvole e protesta la sua innocenza. I testi però, compresa la parte lesa, lo smentiscono in pieno. Ed il processo si conchiude con la condanna dell'incauto ciclista a 500 lire di ammenda con la condizionale.

Dif. avv. Gomirato.

LA STORIA DEL MAGNETE

Comparvero ieri in Pretura: Giuseppe Del Zotto d'anni 30 e Attilio Collavini di Girolamo d'anni 29, abitante in via Magenta imputati: il primo, imputato di aver rubato a Luigi Burba, il 6 novembre u. s.. un magnete del valore di 600 lire; il secondo d'incauto acquisto, avendo comperato il magnete per 300 lire conoscendone la furtiva provenienza.

Il Del Zotto fu condannato a mesi 2 di reclusione con la sospensione della pena per anni 5 e non iscrizione; il Collavini fu assolto per non aver commesso il fatto, essendo stata provata la sua buona fede.

Difensori: avv. Bressan, avv. Scrosoppi.

MARIA.... L'INTRAPRENDENTE

Il 15 settembre 1926, nel negozio di manifatture Clain e Cozzi, si presentò una signorina, qualificatasi per Maria Bulian, dattilografa presso lo studio dell'avv. Biavaschi, la quale fece aquisto di una tela del valore di 147 lire. Al momento di pagare, però, si scusò dicendo di non aver con sè l'importo necessario; ma sarebbe tornata due giorni dopo, appena liquidato il suo avere con il dott. Biavaschi.

Le credettero e la... Bulian se n'andò.

Verso la prima metà dell'agosto u. s. una signorina, qualificatasi per certa Maria Rossi, pupilla dell'on. Russo, scelse varia roba, per un valore di circa 150 lire e al momento di saldare i conti, si accorse, (ella affermò) d'essere senza il borsellino: certo dimenticato a casa. Trattandosi di una... sedicente pupilla dell'on. Russo, fu lasciata andare con la roba, tanto più che ella promise di ritornare nello stesso giorno per soddisfare il suo debito.

Ma ecco un sospetto sorgere nel cervello del signor Cozzi. La Rossi... rassomigliava alla Bulian. Egli comunicò il suo parere al socio. Tutti e due si trovarono d'accordo., ma nel frattempo la donzella era sparita e più non si fece rivedere.

Fu sporta denuncia e l'autorità di P. S. esperite attive diligenti indagini riuscì a stabilire che trattavasi di certa Maria Bulian di Pietro d'anni 23. da Clauzetto dimorante in via Poscolle per nulla dattilografa dell'avv. Biavaschi, e, neanche dirlo, men che meno, pupilla dell'on. Russo.

Fu condannata in contumacia a mesi 4 di reclusione e 400 lire di multa.

Dif. avv. Respina.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 0.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) - 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nei pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 —